

In arrivo il regolamento di Bruxelles sulla nuova politica agricola comune

# Agricoltura, aiuti new style e sgravati dal nullaosta Ue

DI LUIGI CHIARELLO

Gestione semplificata, controlli efficienti e meno sorveglianza da parte di Bruxelles; queste le coordinate che guidano il nuovo regolamento sugli aiuti di stato in agricoltura, varato dalla Commissione europea in applicazione della nuova politica agricola comune e in corso di pubblicazione in *Guce*. Il piano entrerà in vigore 20 giorni dopo la data di pubblicazione e scadrà a fine 2006. Il nuovo provvedimento autorizza gli stati membri a erogare un ventaglio differenziato di finanziamenti pubblici senza dover ottenere il nullaosta preventivo di Bruxelles. Di conseguenza, si dovrebbero ridurre i tempi di esecuzione dei nuovi incentivi. Il provvedimento mantiene in ogni caso i paletti fissati dall'Ue a tutela della concorrenza nel mercato interno. Questi alcuni dei finanziamenti sdoganati dal vaglio comunitario:

- aiuti agli investimenti concessi agli agricoltori fino a un massimo del 40% del business. Questa percentuale può essere portata al 50% nelle zone svantaggiate e al 60% quando i beneficiari sono giovani agricoltori.

L'aiuto non deve essere limitato a particolari prodotti agricoli; per esempio, un regime di aiuto specifico a favore del solo comparto suinicolo esulerebbe dal campo

## Incentivi agricoli in de minimis

Aiuti de minimis estesi all'agricoltura e alla pesca. Saranno sottoposti a questo regime i sussidi nazionali che concorrono a contributi fino a 3 mila euro per coltivatori e pescatori. La cifra potrebbe sembrare bassa, ma Bruxelles ha precisato che un agricoltore su due in Europa riceve in aiuti meno di 2 mila euro in pagamenti diretti europei mentre la sua produzione media annuale è di 42.500 euro. Gli stati membri che assegnano i sussidi agricoli, secondo Bruxelles, dovranno rispettare un tetto pari allo 0,3% delle uscite sostenute dalle industrie della pesca e dell'agricoltura. Gli stati potranno inoltre assegnare il sussidio senza previa approvazione di Bruxelles, ma dovranno tenere dei registri per dimostrare che i tetti di agevolazione sono stati rispettati. E quanto previsto da una bozza di regolamento che sarà presto presentata a una vasta platea di operatori. La Commissione intende varare la nuova normativa a fine 2004.

di applicazione del regolamento. I beneficiari sono liberi di scegliere l'ambito settoriale in cui realizzare l'investimento, purché esistano sufficienti opportunità di mercato. Gli aiuti finalizzati a un aumento della capacità di produzione beneficiano dell'esenzione soltanto fino al 20% d'incremento della capacità in termini di unità di bestiame o di superficie coltivata. Mentre i contributi fino al 60-75% degli investimenti in zone svantaggiate possono essere accordati per le spese connesse alla protezione e al miglioramento dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igieniche nelle imprese zootecniche o del benessere degli animali d'allevamento, a condizione che tali investimenti

siano intesi a superare i requisiti minimi Ue.

- fondi fino al 100% del business per le spese inerenti alla conservazione di paesaggi e fabbricati tradizionali; tali spese possono comprendere un compenso per il lavoro svolto dall'agricoltore fino ai 10 mila euro l'anno;

- incentivi agli investimenti fino al 40% alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; il tasso può essere aumentato fino al 50% nelle regioni dell'obiettivo 1;

- aiuti fino a 30 mila euro per l'insediamento dei giovani agricoltori;

- fondi all'avviamento di associazioni o unioni di produttori. (riproduzione riservata)

